



L'edificio. Il museo sarà realizzato nello stabile che ospitava le scuole elementari

Per la Resistenza in Valsaviore la memoria diventa un museo

**Il progetto è curato
da Carlo Simoni; fondi
già nelle casse comunali.
Inaugurazione il 25 aprile**

Cevo

Giuliana Mossoni

g.mossoni@giornaledibrescia.it

■ Parlare di Resistenza, in Valcamonica, vuol dire parlare di Valsaviore. Lassù, tra quelle montagne, si svolsero alcuni defatti più significativi della lotta partigiana. Per questo, d'attimo, la Valsaviore sogna un museo che raccolga, celebri e faccia tesoro di quelle storie, perché non vadano disperse le testimonianze, gli oggetti, i valori.

Oggi, grazie a fondi dei Comuni confinanti, quella che è stata finora una piccola strada aperta sporadicamente è destinata a diventare grande, per farsi Museo della Resistenza di Valsaviore.

Progetto. L'esperto Carlo Si-

moni ha steso il progetto del

percorso museale e dell'allestimento e l'Amministratore diadeguamento del loca-

ne ha mandato in appalto i la-

vori di recupero del percorso te-

matico. Ovviamente, i soldi

sono già nelle casse del munici-

pio: 250 mila euro.

L'edificio che ospiterà la rassegna si trova vicino alla Pineta, ospitava

la piccola mostra

e le elementari.

L'ingresso del

museo, tutto dasi-

stema con la po-

sa di un'insegna,

dara accesso alla

prima sala, quella

per l'accoglienza

ella preparazione alla visita, e

all'inizio del percorso visita

delle sale 2 e 3, dalle quali si

passerà nello spazio centrale

per le esposizioni e le attività.

Si andrà quindi alle sale 4 e 5,

quelle più emozionali della

mostra, per poi avviarsi

all'uscita (a lato, la sala 6).

Nelle stanze 2 e 3 sarà illu-

strata la missione del Museo (essere «memoria ancora viva e partecipata»), la gente di Valsaviore tra le due guerre, la lotta partigiana e il prezzo della libertà attraverso una serie di pannelli, documenti, oggetti e video con testimonianze sulla Resistenza, in particolare dei protagonisti ancora in vita come Rosi Romelli e Gino Boldini.

L'incendio. Lo spazio centrale conterrà una quarantina di sedie per la proiezione di filmati o per attività didattiche, con due gallerie a pannelli che illustreranno l'ambiente della Valsaviore e il luogo della Resistenza. L'incen-

dio di Cevo del 3 luglio 1944 sarà narrato nelle sale 4 e 5 in maniera molto impattante, con musica, un'immagine illuminata del paese distrutto dalle fiamme e altre

dall'alto, pagine di diari e cinque monitor con le testimonianze. Infine la sala 6 ospiterà la bibliomediateca e l'archivio.

Il sindaco di Cevo Silvio Cittadini ha stabilito la data d'inaugurazione, dopo i lavori e l'allestimento: il 25 aprile 2017, una data non casuale. //